

CARTA

DELLE CITTÀ
EDUCATIVE



ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
DELLE

**Città
Educative**

CARTA DELLE CITTÀ EDUCATIVE

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE
DELLE CITTÀ EDUCATIVE (AICE)
www.edcities.org

© EDIZIONI: AICE

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
www.wayava.net



Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate



ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
DELLE
**Città
Educative**



**Ajuntament
de Barcelona**

Le città rappresentate in occasione del I Congresso Internazionale delle Città Educative, svoltosi a Barcellona nel 1990, hanno raccolto nella prima versione della Carta i principi fondamentali per l'impulso educativo della città, partendo dall'idea secondo la quale lo sviluppo dei propri abitanti non poteva essere lasciato al caso. La Carta è stata aggiornata in occasione del III Congresso Internazionale (Bologna, 1994), del IV Congresso (Genova, 2004) e infine nel 2020, al fine di adattarne gli obiettivi alle nuove sfide ed esigenze sociali.

La presente Carta si fonda su: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948), la Convenzione Internazionale sull'Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione Razziale (1965), il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (1966), la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), la Dichiarazione Mondiale sull'Educazione per Tutti (1990), la 4a Conferenza Mondiale sulla Donna svoltasi a Pechino (1995), la Dichiarazione Universale sulla Diversità Culturale (2001), la Carta Mondiale per il Diritto alla Città (2005), la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (2006), l'Accordo di Parigi sui Cambiamenti Climatici (2015) e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (2015).

PREMESSA

Oggi più che mai una città o un paese, grande o piccolo che sia, dispone di innumerevoli possibilità educative; tuttavia, al suo interno, possono essere presenti anche forze e inerzie diseducative. In un modo o nell'altro, la città racchiude importanti elementi che consentono lo sviluppo di una formazione completa: si tratta di un sistema complesso e, al tempo stesso, di un agente educativo permanente, plurale e poliedrico, in grado di rafforzare i fattori educativi e di trasformazione sociale.

In una città educativa, l'educazione supera le pareti della scuola e coinvolge l'intera città. Parliamo quindi di un'educazione cittadina, in cui tutte le amministrazioni si assumono le proprie responsabilità al fine di educare e trasformare la città in un luogo di rispetto per la vita e le diversità.

**“ L'educazione supera
le pareti della scuola
e coinvolge l'intera città. ”**

La città educativa vive un processo continuo volto a costruire comunità e cittadini liberi, responsabili e solidali, in grado di convivere nella diversità, di risolvere pacificamente i propri conflitti e di lavorare per “il bene comune”. Una popolazione di cittadini consapevoli delle sfide che l'umanità deve superare giorno dopo giorno e che vanta conoscenze e abilità che le consentono di essere co-responsabile nella ricerca di soluzioni ad hoc per il momento storico che stiamo vivendo.

Una città educativa è dotata di personalità propria, integrata nel paese in cui è inserita; presenta, pertanto, un'identità interdipendente con quella del territorio di cui fa parte. È inoltre una città che interagisce con l'ambiente circostante, con gli altri centri urbani presenti nel suo territorio, con le aree rurali che la circondano, nonché con le città di altri paesi. Si porrà quindi come obiettivo costante quello di imparare, innovare, condividere e, di conseguenza, arricchire e rendere più sicura e degna la vita dei suoi abitanti.

Oltre alle sue funzioni tradizionali (economica, sociale, politica e di prestazione dei servizi), la città educativa deve esercitare e sviluppare

la propria funzione educativa che sarà orientata alla formazione, alla promozione e allo sviluppo di tutta la cittadinanza, indipendentemente dall'età, al fine di rispondere ai suoi bisogni formativi in ogni momento e in ogni aspetto della sua vita.

L'educazione inizia già durante il periodo dell'infanzia, ma non termina mai né culmina con lo sviluppo delle abilità lavorative o professionali. Si tratta di un'educazione che perdura per tutta la vita, che cerca di scuotere le coscienze al fine di conciliare la libertà con la responsabilità, risvegliando quel senso d'interdipendenza tra le persone e con la natura come forma di vivere la città e il pianeta; stimola la riflessione e il pensiero critico, nonché la capacità di comprensione dei problemi complessi; sostiene la partecipazione co-responsabile alla progettazione e allo sviluppo delle politiche, immaginando e promuovendo forme di vita che non portino alla distruzione del territorio né a disuguaglianze tra le persone.

Le ragioni alla base di questa funzione educativa sono di natura sociale, economica e politica e mirano soprattutto a un progetto culturale ed educativo efficiente e convivenziale. Il XXI secolo ci propone diverse sfide: innanzitutto, "investire" nell'educazione di ogni individuo per far sì che sia sempre più in grado di riflettere, esprimere, affermare e sviluppare il proprio potenziale umano, con originalità, creatività e responsabilità. In secondo luogo, promuovere condizioni di massima uguaglianza affinché tutti possano sentirsi rispettati ed essere rispettosi, aperti al dialogo e all'ascolto attivo. In terzo luogo, coniugare il maggior numero di fattori possibili per poter costruire, città dopo città, paese dopo paese, una vera società della conoscenza senza esclusioni. E, infine, imparare e sviluppare una consapevolezza comunitaria, nonché abilità che consentano di organizzare una vita comune basata su uguaglianza e giustizia.

“ Imparare e sviluppare una consapevolezza comunitaria, nonché abilità che consentano di organizzare una vita comune basata su uguaglianza e giustizia. ”

Le città educative, insieme alle proprie istituzioni educative formali e agli interventi non formali (con intenti educativi al di fuori dell'educazione formale) e informali (non intenzionali né pianificati), collaborano, in maniera bilaterale o multilaterale, affinché lo scambio di esperienze possa diventare una realtà tangibile. Con spirito di cooperazione, sosterranno reciprocamente i progetti di studio e d'investimento, sia sotto forma di cooperazione diretta, sia attraverso la collaborazione con gli organismi internazionali.

Garantire i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza all'interno di una città significa, prima di tutto, assicurare a ragazzi e ragazze, a bambini e bambine, di essere pienamente protagonisti della loro vita e dello sviluppo dei propri diritti civili e politici; essi devono inoltre poter essere in grado di impegnarsi nella vita comunitaria attraverso l'attivazione di meccanismi rappresentativi e partecipativi di qualità, accanto a persone adulte e anziane al fine di promuovere la convivenza tra le diverse generazioni.

L'umanità non sta attraversando solo una fase di cambiamento, bensì un vero e proprio passaggio di fase, così come di paradigma. È dunque importante che le persone si formino per poter essere in grado di comprendere il momento politico, sociale, economico ed ecologico e per poter scegliere liberamente il modo in cui viverlo. Essa deve sviluppare le abilità necessarie per affrontare la cultura del presente o "dell'istante", intervenire dalla propria realtà locale sulla complessità mondiale e mantenere la propria autonomia e il proprio spirito critico anche in situazioni non comuni e controllate da centri di potere economico e politico.

Il concetto di cittadinanza globale sta prendendo vita in un momento in cui non esiste ancora uno spazio di democrazia globale, in cui molti paesi non hanno ancora raggiunto una democrazia vera e propria e, al tempo stesso, rispettosa dei modelli sociali e culturali, e in cui le democrazie con più larga tradizione non si sentono ancora soddisfatte della qualità dei propri sistemi. D'altra parte, l'equilibrio precario tra le superpotenze nella transizione dal XX al XXI secolo ha lasciato spazio all'insorgenza di nuove tensioni internazionali. Uno scenario impregnato da una profonda crisi eco-sociale, che mette a repentaglio la vita di una parte importante dell'umanità e che è caratterizzata da una continua diminuzione delle risorse minerali fondamentali al sostentamento dell'economia, dal cambiamento climatico, dalle minacce epidemiologiche e dalla perdita della biodiversità che portano, così come sostiene la comunità scientifica, a una profonda trasformazione dell'organizzazione sociale ed economica.

Se consideriamo che più della metà della popolazione mondiale vive in contesti urbani, comprendiamo quindi che i metabolismi urbani costituiscono uno dei fattori che maggiormente contribuisce al cambiamento climatico globale. Di conseguenza le città, i loro territori e le loro popolazioni sono vulnerabili sotto diversi punti di vista. Gli effetti del cambiamento climatico, la dipendenza alimentare o energetica, il consumismo smisurato e l'inquinamento

“

Le città di tutti i paesi devono fungere, dalla loro dimensione locale, da piattaforme di sperimentazione e consolidamento di una piena cittadinanza democratica.

”

le convertono in luoghi che necessitano di importanti trasformazioni per poter garantire, ai propri abitanti e a qualunque altro essere vivente presente sul territorio, condizioni di vita degne e salutari. Si tratta inoltre di scenari profondamente segnati da disuguaglianze di diversa natura.

I cittadini della maggior parte dei paesi vivono un forte sentimento d'insicurezza, con il conseguente pericolo di derive populiste che rendono ancora più difficile la vita, la fiducia nella democrazia e la pace mondiale. Di fronte alle incertezze o alle paure che ne derivano, gli slogan semplicisti e la ricerca irrazionale dei colpevoli possono sedurre una parte della popolazione, portando a reazioni radicali e scontri violenti. In quest'ottica, le città di tutti i paesi devono fungere, dalla loro dimensione locale, da piattaforme di sperimentazione e consolidamento di una piena cittadinanza democratica, promotrici di una convivenza pacifica fondata sulla formazione ai valori etici e civici, sul rispetto della pluralità delle possibili forme di governo democratico e sugli stimoli di meccanismi rappresentativi e partecipativi di qualità. Urge più che mai un'educazione ai valori e ai diritti umani, due elementi che ci rendono consapevoli, ci offrono stimoli, ci permettono di tracciare un percorso democratico e di convivere serenamente.

“ Urge più che mai un'educazione ai valori e ai diritti umani, due elementi che ci rendono consapevoli, ci offrono stimoli, ci permettono di tracciare un percorso democratico. ”

La diversità fa parte della vita (e quindi delle città attuali) e in futuro se ne prevede una crescita sempre più esponenziale. Ecco perché una delle sfide della città educativa è promuovere l'equilibrio e l'armonia tra identità e diversità, pur considerando i contributi delle comunità che la abitano e il diritto di ciascun individuo di vedere riconosciuta la propria identità culturale; ne deriva quindi la necessità di lottare contro il razzismo e ogni altra forma di esclusione. L'attuale sfida è riconoscere il diritto all'individualità senza tuttavia mettere a rischio la costruzione della res comune. Le città educative si sentono portatrici di ideali di inclusione, accolgono ogni cittadino così com'è e lo invitano a prendere parte a un progetto comune di città.

“ Le città educative si sentono portatrici di ideali di inclusione, accolgono ogni cittadino così com'è e lo invitano a prendere parte a un progetto comune di città ”

La città educativa rivolgerà inoltre il proprio intervento alla costruzione di città co-educative, trasformando in tal senso la struttura sociale promotrice di disuguaglianze di genere, analizzandone le origini e combattendone le conseguenze, come le violenze e la femminilizzazione dell'esclusione sociale.

Viviamo in un mondo di incertezze che dà priorità alla ricerca della sicurezza, che spesso si traduce in negazione dell'altro e sfiducia reciproca. La città educativa, consapevole di tutto ciò, non cerca semplici soluzioni unilaterali, bensì accetta la contraddizione e promuove un processo di conoscenza, dialogo e partecipazione come strada giusta per vivere nella e con l'incertezza. In un mondo in cui, nel contesto politico, nei mezzi di comunicazione e nei social network abbondano le "post-verità", si rende sempre più importante lo sviluppo della cultura del linguaggio e del pensiero critico per evitare che la cittadinanza accetti con facilità tutti i possibili stereotipi stigmatizzanti esistenti.

Noi, come individui, siamo interdipendenti. Senza le giuste cure non possiamo sopravvivere. Durante la nostra vita, abbiamo bisogno di ricevere le cure necessarie alla nostra sopravvivenza e al nostro benessere fisico e psichico, soprattutto in determinati momenti del nostro ciclo vitale, come per esempio la prima infanzia, la vecchiaia avanzata o la malattia grave e nel caso di persone con diversità funzionali. La città educativa deve riconoscere, rafforzare e stimolare tali cure e rendere co-responsabile delle stesse la società nel suo insieme.

In risposta a tutte le sfide e a tutti i bisogni manifestati, deve essere affermato il diritto alla città educativa inteso come estensione del diritto all'educazione. Il diritto alla città educativa deve rappresentare una garanzia fondamentale dei principi di uguaglianza tra gli individui, di giustizia sociale e globale, di equilibrio territoriale e di necessaria sostenibilità e resilienza.

“ Deve essere affermato il diritto alla città educativa inteso come estensione del diritto all'educazione. ”

Quanto ribadito sin qui sottolinea ancora di più la responsabilità dei governi locali nello sviluppo di tutte le potenzialità educative presenti all'interno di una città, integrando attraverso l'integrazione dei principi della città educativa nel proprio progetto politico.

PRINCIPI

IL DIRITTO ALLA CITTÀ EDUCATIVA

- 1 Educazione inclusiva nell'arco di tutta la vita
- 2 Politica educativa ampia
- 3 Diversità e non discriminazione
- 4 Accesso alla cultura
- 5 Dialogo intergenerazionale

L'IMPEGNO DELLA CITTÀ

- 6 Conoscere il territorio
- 7 Accesso alle informazioni
- 8 Governance e partecipazione cittadina
- 9 Monitoraggio e miglioramento costante
- 10 Identità della città
- 11 Spazio pubblico abitabile
- 12 Adeguamento delle strutture e dei servizi cittadini
- 13 Sostenibilità

AL COMPLETO SERVIZIO DEL CITTADINO

- 14 Promozione della salute
- 15 Formazione di operatori educativi
- 16 Orientamento e inserimento inclusivo nel mondo del lavoro
- 17 Inclusione e coesione sociale
- 18 Co-responsabilità contro le disuguaglianze
- 19 Promozione dell'associazionismo e del volontariato
- 20 Educazione alla cittadinanza democratica e globale

IL DIRITTO ALLA CITTÀ EDUCATIVA

1

Educazione inclusiva nell'arco di tutta la vita

Il diritto alla città educativa si configura come un'estensione del diritto fondamentale di ciascun individuo all'educazione. Tutti gli abitanti di una città avranno il diritto di beneficiare, in condizioni di libertà e uguaglianza, dei mezzi e delle opportunità di formazione, svago e sviluppo personale che la stessa è in grado di offrire. La città educativa rinnova costantemente il proprio impegno a formare i suoi abitanti nel corso della loro vita nei più diversi aspetti. Per poter realizzare tale impegno dovrà quindi, per quanto possibile, considerare tutti i gruppi e le rispettive esigenze particolari.



Il governo e l'amministrazione della città implementeranno politiche volte a eliminare ostacoli di qualsivoglia natura che possano pregiudicare il diritto all'uguaglianza e alla non discriminazione; ne saranno responsabili sia le amministrazioni comunali sia le altre amministrazioni operanti all'interno della città. Allo stesso modo, anche i cittadini si impegneranno a realizzare questa impresa, sia a livello personale sia attraverso diverse le forme associative in cui essi vorranno organizzarsi.

2

Politica educativa ampia

Le città eserciteranno in maniera efficace le competenze loro assegnate in materia di educazione. Qualunque sia la portata di tali competenze, dovranno essere in grado di progettare una politica educativa ampia, di carattere trasversale e innovativo, che includa ogni forma di educazione formale, non formale e informale, nonché la sua interazione costante con le diverse forme di espressione culturale, fonti di informazione e modalità di scoperta della realtà che possano sorgere all'interno della città e di ogni suo singolo quartiere.



Le politiche cittadine in materia di educazione dovranno sempre riferirsi a un contesto più ampio ispirato ai principi di giustizia sociale, uguaglianza, senso civico democratico, sostenibilità, qualità della vita e promozione dei propri abitanti.

3

Diversità e non discriminazione



La città sarà promotrice di un'educazione fondata sulla diversità e orientata alla comprensione, alla cooperazione solidale internazionale, al riconoscimento e rispetto dei popoli indigeni e di altre etnie oggetto di discriminazione e alla pace nel mondo; un'educazione che lotti dunque contro ogni forma di discriminazione. Favorirà la libertà di espressione e di culto, la diversità culturale, il dialogo e l'ascolto attivo in condizioni di uguaglianza. Accoglierà ogni tipo d'iniziativa conforme a tali obiettivi, indipendentemente dalla sua origine. Contribuirà a correggere eventuali disuguaglianze derivanti da ceto sociale, provenienza, etnia, genere, età, orientamento sessuale, diversità funzionale o di qualunque altra natura. Promuoverà inoltre la valorizzazione, la conoscenza, l'apprendimento e l'uso delle lingue presenti all'interno della città come elemento d'integrazione e fattore di coesione tra le persone.

4

Accesso alla cultura



La città educativa promuoverà il diritto alla cultura e alla partecipazione di tutte le persone, soprattutto di quella parte della popolazione particolarmente vulnerabile, alla vita culturale della città come via di inclusione, di crescita del sentimento di appartenenza e di buona convivenza. Oltre alla fruizione dei beni culturali, la partecipazione culturale comprenderà anche il contributo che l'intera popolazione potrà apportare per la creazione di una cultura viva e in continuo divenire, nonché il coinvolgimento di ciascun cittadino nella gestione delle risorse e delle iniziative culturali.

Allo stesso modo, la città educativa stimolerà l'educazione artistica, la creatività e l'innovazione, promuovendo e sostenendo iniziative culturali, sia d'avanguardia sia di carattere popolare, come mezzo di sviluppo individuale, sociale, culturale ed economico.

5

Dialogo intergenerazionale



La città educativa promuoverà la vicinanza e la cooperazione tra le generazioni e combatterà la discriminazione in base all'età, non solo come forma di convivenza pacifica, ma anche come ricerca di progetti comuni e condivisi tra gruppi di persone con età diverse. Tali progetti dovrebbero essere orientati alla realizzazione di iniziative e azioni civiche caratterizzate da valori intergenerazionali e dalla valorizzazione delle rispettive capacità, esperienze e valori propri di ciascuna età.

L'IMPEGNO DELLA CITTÀ

6

Conoscere il territorio

La città educativa è consapevole che le decisioni politiche basate sulla conoscenza della realtà consentono di ottenere risposte più idonee; pertanto, i governi locali dovranno disporre di informazioni precise circa lo status e la condizione di vita dei propri abitanti e del territorio; in tal senso, si impegneranno a condurre e sostenere studi nonché a mantenerli sempre aggiornati e accessibili all'intera popolazione. La pianificazione dei progetti e delle politiche dovrà tener conto in maniera formale ed esplicita del relativo impatto educativo e garantire vie di comunicazione aperte e costanti con i singoli cittadini e i gruppi.



7

Accesso alle informazioni

La città dovrà garantire informazioni sufficienti e comprensibili e incentivare i propri abitanti a informarsi. La città educativa, tenuto conto dell'importanza di selezionare, comprendere e trattare la mole di informazioni attualmente disponibili, metterà a disposizione risorse che possano essere alla portata di tutti e garantirà l'accesso alla connettività in ogni zona e area della città.



La città educativa stilerà programmi formativi in materia di tecnologia dell'informazione e della comunicazione adatti a tutte le età e a tutti i gruppi sociali, con l'obiettivo di sfruttare le possibilità offerte, senza lasciare nessuno indietro, e combattere il cosiddetto divario digitale. Allo stesso modo, promuoverà le capacità e le abilità scientifiche e di ricerca di tutti, soprattutto durante il periodo dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di consolidare una consapevolezza critica e oggettiva della realtà.

La città andrà incontro alle esigenze dei gruppi che necessitano un accompagnamento personalizzato e metterà a loro disposizione punti di informazione, orientamento e accompagnamento ad hoc. Nell'era del progresso degli strumenti di controllo come l'intelligenza artificiale e i *big data*, vigilerà per garantire il rispetto della *privacy*, dell'intimità e dell'autonomia.

8

Governance e partecipazione cittadina

La città educativa verrà costruita a partire dal paradigma della governance, dove le amministrazioni pubbliche e i cittadini coopereranno alla progettazione e allo sviluppo della stessa; questa forma di collaborazione è propria delle città educative e le contraddistingue.

Promuoverà la partecipazione della cittadinanza, da un punto di vista critico, costruttivo e co-responsabile, alla gestione cittadina e alla vita comunitaria, aprendo i processi decisionali all'intera popolazione. Dovrà contare sul sostegno delle istituzioni e delle organizzazioni civili e sociali e dovrà prendere in considerazione le iniziative private, nonché ogni forma di partecipazione spontanea. A tal proposito, il governo locale renderà disponibili a priori le informazioni necessarie e promuoverà, da un'ottica trasversale, orientamenti e attività di formazione alla partecipazione sin dall'infanzia. Una volta concluso un processo partecipativo, renderà pubblici i risultati e analizzerà sia l'efficacia sia i limiti della procedura seguita.

All'infanzia e all'adolescenza verrà riconosciuta la titolarità di cittadini del presente, nonché lo stesso diritto di partecipare alla gestione e alle iniziative di miglioramento della vita comunitaria dei cittadini adulti, mettendo quindi a loro disposizione tutti i mezzi e gli strumenti utili a tal fine.



9

Monitoraggio e miglioramento costante

La città valuterà l'impatto educativo, sociale ed ecologico delle politiche cittadine per un miglioramento costante.

Il progetto educativo di città, i valori che essa promuove, la qualità di vita offerta, gli eventi organizzati, le campagne o qualunque altro progetto pianificato saranno oggetto di riflessione e valutazione, mediante l'impiego degli strumenti idonei, al fine di garantire la coerenza delle politiche orientate a promuovere lo sviluppo personale e collettivo.



10

Identità della città

La città deve essere in grado di trovare, preservare e presentare la propria, complessa e cangiante identità, nonché valorizzare il patrimonio tangibile e intangibile e la memoria



storica che la contraddistingue. Si tratta di elementi fondamentali per la costruzione di un dialogo fruttuoso con il contesto circostante e con il mondo. La valorizzazione delle proprie tradizioni e origini deve essere compatibile con i diritti umani. Allo stesso modo, offrirà un'immagine attraente senza tuttavia snaturare il contesto naturale e sociale promuovendo un sentimento di appartenenza e responsabilità condivisa tra tutti i suoi abitanti.

11

Spazio pubblico abitabile

L'organizzazione dello spazio pubblico risponderà ai bisogni di accessibilità, attenzione, salute, incontro, sicurezza, gioco e svago nonché di conciliazione della vita personale, familiare e lavorativa. Nella pianificazione urbanistica, in termini di strutture e servizi, la città educativa rivolgerà particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, alle persone con diversità funzionale e agli anziani, al fine di garantire loro un contesto amorevole e rispettoso in cui poter vivere nella massima autonomia possibile. Allo stesso modo, farà sì che la pianificazione urbanistica tenga conto della prospettiva di genere. Tale molteplicità di attenzioni garantirà uno spazio urbano al servizio della cittadinanza nel suo insieme.



Le città educative promuoveranno l'installazione di aree gioco e sportive all'aria aperta, che permettano il contatto con la natura e favoriscano le relazioni sociali.

Il fulcro della trasformazione di una città sarà l'armonia tra nuovi bisogni, sostenibilità e mantenimento di costruzioni e simboli che costituiscono un chiaro punto di riferimento del suo passato e del suo vissuto. La città promuoverà la convivenza e l'integrazione della comunità all'interno di uno spazio pubblico, sia costruito sia naturale, evitando in ogni caso la formazione di ghetti.

Inoltre, la città farà in modo che i propri abitanti vivano in un contesto in cui poter scoprire la bellezza; pertanto, ogni progetto dovrà includere criteri estetici e ambientali e coinvolgere le artiste e gli artisti nell'organizzazione e pianificazione degli spazi pubblici.

12

Adeguamento delle strutture e dei servizi cittadini



Il governo locale dovrà mettere a disposizione e garantire la manutenzione di spazi, strutture e servizi pubblici idonei allo sviluppo e al benessere personale, sociale, morale e culturale di tutti i suoi abitanti, coinvolgendo professionisti con formazione specifica sui bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche degli anziani e delle persone con diversità funzionali.

13

Sostenibilità



La città educativa si impegnerà a soddisfare i diritti e i bisogni materiali che garantiscono una vita degna come l'alimentazione, l'acqua, la casa, i servizi igienico-sanitari, l'energia, la mobilità, un contesto sicuro e salutare. La città sarà organizzata tenendo conto della condizione di dipendenza della vita umana dall'ecosistema, nonché dei limiti fisici del pianeta. Verranno promosse la partecipazione attiva e la co-responsabilità di tutti gli abitanti nell'adozione di stili di vita e di consumo equi, resilienti e sostenibili, basati sui principi di sufficienza, condivisione e giustizia; verranno adottate tutte le precauzioni atte a proteggere i beni comuni, al fine di garantirne una degna sopravvivenza per le generazioni presenti e future.

AL COMPLETO SERVIZIO DEL CITTADINO

14

Promozione della salute

La città educativa assicurerà la crescita integrale e salutare di ciascun cittadino, promuovendone il benessere fisico, emotivo e psichico. A tal proposito, promuoverà l'accesso universale all'assistenza sanitaria e sosterrà contesti e stili di vita salutari.



La promozione della salute dovrà comprendere attività fisica ed educazione emotiva, affettivo-sessuale, alimentare e di prevenzione delle dipendenze. Allo stesso modo, promuoverà la costruzione della città come spazio di cura per tutti e favorirà l'invecchiamento attivo e le relazioni sociali utili a combattere la solitudine e l'isolamento.

15

Formazione di operatori educativi

La città farà in modo che le famiglie ricevano la formazione idonea ad accompagnare il percorso di crescita dei propri figli e delle proprie figlie, garantendo l'equilibrio tra il bisogno di protezione e l'autonomia nella scoperta della città, in uno spirito di rispetto e fiducia.



In quest'ottica, svilupperà proposte di formazione per i professionisti e per tutti coloro che all'interno di una città svolgano, spesso senza esserne neppure consapevoli, funzioni educative. Allo stesso modo, farà in modo che i corpi di sicurezza e di protezione civile che dipendono direttamente dal governo locale agiscano rispettando tali proposte.

16

Orientamento e inserimento inclusivo nel mondo del lavoro

La città dovrà offrire ai propri abitanti la possibilità di poter occupare un posto all'interno della società; offrirà loro la consulenza necessaria per l'orientamento personale e vocazionale e promuoverà



l'imprenditorialità. Le città elaboreranno un'offerta di studi, professionale e lavorativa libera da stereotipi di qualsivoglia natura.

Nell'ambito specifico della relazione educazione-lavoro, si dovrà creare una stretta sinergia tra la pianificazione educativa e le esigenze del mercato del lavoro e della comunità.

In quest'ottica, le città dovranno definire strategie di accompagnamento e di formazione permanente, di carattere formale e non formale, rivolte a tutte quelle realtà che vivono situazioni di disuguaglianza, esclusione o comunque condannate all'economia non formale, che consentano loro di migliorare la propria qualità della vita. Dovranno quindi cooperare con le organizzazioni sindacali e aziendali per la creazione di posti di lavoro che favoriscano l'inserimento socio-lavorativo di questi cittadini.

17

Inclusione e coesione sociale

Le città dovranno sviluppare politiche di contrasto dei vari meccanismi di vulnerabilità dei diritti, di esclusione ed emarginazione che possano sorgere.



In particolar modo, si occuperanno delle persone appena arrivate, immigrati o rifugiati, che, oltre a godere del diritto di mobilità tra i paesi, hanno anche il diritto di vivere liberamente la città in cui approdano come se fosse la propria e di vedere valorizzati i propri interessi, i bisogni specifici, le conoscenze e le capacità per riuscire a occupare un ruolo socialmente significativo. Dediceranno i propri sforzi a incentivare la coesione sociale tra i quartieri e gli abitanti, indipendentemente dal loro status.

Con le stesse modalità e finalità, lavoreranno insieme alle comunità autoctone stigmatizzate ed emarginate.

La città educativa si impegna a sradicare qualsivoglia forma di violenza e di maltrattamento, soprattutto per quanto riguarda la violenza di genere, la discriminazione d'identità e orientamento sessuale, origine ed etnia, età, aspetto fisico, ecc.

18

Co-responsabilità contro le disuguaglianze

Gli interventi orientati alla lotta contro le disuguaglianze possono assumere diversi aspetti, tuttavia



dovranno partire da una visione globale dei diritti e degli interessi del cittadino. Qualunque tipo di intervento significativo in quest'ambito dovrà garantire la co-responsabilità e il coordinamento tra le amministrazioni coinvolte e i rispettivi servizi e dovrà partire dalla miglior conoscenza che le amministrazioni locali hanno relativamente ai bisogni e al territorio.

In questa lotta alle disuguaglianze verrà altresì promossa la cooperazione tra amministrazioni e società civile organizzata, ONG, enti senza scopo di lucro, ma anche tessuto imprenditoriale e altre iniziative private.

19

Promozione dell'associazionismo e del volontariato



La città incentiverà l'associazionismo collaborativo e il volontariato come forme di partecipazione e co-responsabilità civica, al fine di intraprendere azioni al servizio della comunità e di ottenere e diffondere informazioni, materiali e idee per uno sviluppo completo dei cittadini. Forti di questo obiettivo, le città sosterranno iniziative promosse dalle associazioni in ambiti diversi, come la cultura, lo sport, la solidarietà, lo scambio di conoscenze, ecc., sempre nel rispetto dei diritti umani e dei valori democratici.

Allo stesso modo, offrirà formazione al fine di rendere maggiormente efficaci i processi decisionali collettivi, di pianificazione e di gestione insiti nella vita associativa stessa.

20

Educazione alla cittadinanza democratica e globale



La città educativa dovrà offrire all'intera popolazione una formazione basata sui valori e sulle pratiche di cittadinanza democratica che promuovano il rispetto, la tolleranza, la partecipazione, la responsabilità, l'interesse per la res pubblica e l'impegno per il bene comune.

Inoltre, la città educativa renderà i propri abitanti consapevoli dell'interdipendenza della dimensione locale e globale che scaturisce dalle sfide mondiali e offrirà una formazione alla cittadinanza globale in grado di partecipare, impegnarsi e contribuire sia a livello locale sia internazionale.

Quanto sopra esposto, in aggiunta ai principi precedentemente enunciati, avrà come unico scopo far sì che ciascun cittadino percepisca la città, l'ambiente circostante e il pianeta come propri.

www.edcities.org

